Anno XI. TORINO, Giovedì 28 Giugno 1877 Num. 176.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 11 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . 18 — 9 — 4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Rumania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 28 GIUGNO 1877.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostra corrispondenza)

Braila, 23 giugno 1877.

Ho assistito dianzi ad uno spettacolo veramente grandioso e di cui serberò perenne memoria, il passaggio di più migliaia di Russi traverso il Danubio.

Dopo aver assistito alla stazione della ferrovia all'arrivo dell'imperatore Alessandro, con un seguito di circa trenta tra officiali superiori ed alti funzionari civili, mi recai fuori di città al giardino del signor Levidi, ricco negoziante greco di Braila, da cui si prospetta, dall'alto e da vicino, il ponte del Danubio.

Allora meglio che non avessi potuto fare prima per le descrizioni che ne aveva sentito e per la vista di quella grande opera dal giardino pubblico, potei concepire un'idea esatta del modo con cui è costruito, delle parti di cui è formato. Movendo dal *lungo-Danubio* (*quai*) un argine conduce al margine estremo del fiume; è una strada che parte dalla ferrovia e serve a trasportar merci dalla stazione al porto. Traversa il così detto *Vadu Calagatzilov*, asciutto quando le acque sono basse, e cangiato in una specie di stagno, allorchè, come adesso, sovrabbondano.

Dopo questa strada, ora riattata dai Russi, che forma una gran curva, ed è fiancheggiata da terreni inondati a diritta e a sinistra, si traversa un altro tratto non molto lungo sopra palafitte; quindi comincia il ponte vero che ha una lunghezza (come vi scrissi) di circa 700 metri; al di là del quale si traversano più chilometri di terreni impantanati. Migliaia di soldati, cantando inni nazionali, in pace colle loro coscienze, poichè la mattina s'erano tutti comunicati, mandato un ultimo pensiero alle nordiche terre ed alle famiglie lontane, con leggeri bagagli, traversavano il ponte. A un tratto si sentono fragorosi urrà all'Imperatore che per alcuni minuti si era fermato sul lungo-Danubio a vederli passare ed aveva loro indirizzato alcune calde parole. La quiete della bella natura che ne circondava d'ogni intorno, contrastava con quell'apparato di guerra! Quando i canti cessavano, si sentiva da lungi il rimbombo dei tavolati del ponte calpesti da migliaia d'uomini, cui si mescolava il cigolio dei pesanti carri che portavano le artiglierie e le munizioni. A traverso un assito che divide la vigna Levidi dall'attigua, che appartiene ad un altro ricco negoziante greco, il sig. Zavidi, scorsi, luccicanti al sole di giugno, due immensi cannoni.

Era la batteria da cui partirono i colpi che sprofondarono il primo monitor turco. Allora io cingo al braccio la mia *placca* di corrispondente N. 6, che non porto altro che nelle grandi occasioni, ed entro nella batteria, passando per un vano aperto nell'assito, onde erano cadute alcune tavole. Parecchi soldati mi vengono tosto incontro, dicendo, com'è naturale, ch'è proibito l'accesso; ma io mostro l'arme imperiale doppiamente impressa nella mia placca, in rilievo nel metallo stesso e in cavo nel sigillo di ceralacca, e la vista del venerato emblema appiana tutte le difficoltà, tanto più che io faccio capire che sono un gran nemico dei Turchi.

Mi avanzo accompagnato da alcuni amici stupiti della mia nuova potenza, quando a un tratto vediamo un accorrere straordinario di soldati, sentiamo un parlottare come di cosa grave. Si trattava nientemeno che dello Czar, che veniva a visitare la batteria. Abbiamo ancora alcuni minuti di tempo per ammirare la magnifica posizione. In faccia alle bocche di cannone è la foce del Danubio vecchio, a destra Ghecit, a sinistra da lontano si scorge Macin.

A fior d'acqua presso la foce del Danubio vecchio sporge dall'acqua la cima dell'albero maestro del *monitor* affondato. In quella entra lo Czar, seguito forse da trenta persone (dicesi Ignatieff, Gortciakoff, ecc.), tutte vestite di bianco, e domanda al solito « a' suoi figli se stanno bene. » Al che i bravi soldati rispondono con urrà fragorosi.

Non mi è mai spiaciuto, come in quest'occasione, di non poter dire « anch'io son pittore. » Io avrei voluto telegrafarvi queste curiose circostanze, ma mi fu vietato. Il generale russo Donauvoff gentilmente mi permise di spedirvi il dispaccio che avrete ricevuto relativo al passaggio fatto da Galatz e (potevo aggiungere) da Braila il 21-22 sopra barche e zattere, agli scontri tra Russi e Turchi, all'abbandono di Macin per parte dei Turchi; ma mi disse che aveva ricevuto ordine espresso di non lasciar dire verbo dello Czar. Mi ha promesso che questa sera mi permetterà di scrivervi qualche cosa sul passaggio del ponte.

La resistenza dei Turchi nei due scontri che avvennero ieri, 22 corrente, dalle 4 del mattino alle 11, fu veramente accanita. Si mostrò molta bravura e si sparse molto sangue da una parte e dall'altra. Fu per alcun tempo una zuffa corpo a corpo. Il combattimento avvenne fra due villaggi bulgari, uno chiamato Jijila ed un altro Garbina. Dopo la battaglia i Russi si fortificarono a Jijila. Durante la notte i Turchi abbandonarono Macin, dopo aver dato il sacco a case e botteghe. Ora probabilmente è occupato dai Russi.

Hirsova è, come Macin, una piazza fortificata di poca importanza. I Russi, come vi scrissi, tendono ad occupare Cernavoda, Megidiè e particolarmente Custengiè sul Mar Nero. I Turchi contenderanno loro il passaggio particolarmente a Daliwman, fortissima posizione.

La mia prossima lettera sarà probabilmente datata da Giurgevo. Quindi passerò ad Alessandria e a Turn Magurele per essere, se è possibile, testimonio di un altro passaggio del fiume. Qui e da Galatz, tra per il ponte, tra sopra barche, passarono o passeranno sulla riva destra del Danubio 25 o 30 mila uomini forse.

M. A. C.

I Turchi, dopo di avere sgombrato il distretto di Babadag all'appressimarsi dei nemici, disponevansi pure ad abbandonare la fortezza di Tulcia, permettendo così ai Russi di guarentire la loro seconda base di operazioni, che consisterebbe nel chiudere il delta del Danubio a loro totale vantaggio col costrurre batterie che proteggano gli approvigionamenti dal di fuori, e pongano in grado i Moscoviti di dominare il canale di Sulina da Satanovo e da Tulcia. Da ciò si spiegherebbe il perchè la 18ª divisione russa, partendo dal perno strategico di Galatz, cercò di penetrare nel nord della Dobrucia, ed or vi si mantiene. Coll'espugnare Matchin, Tulcia, Isaci, meglio che una semplice dimostrazione, si tratta per i Russi di rassodare quella loro prima base, tenendo in rispetto le navi ottomane che per la foce di Sulina tentassero di spezzare i loro ponti o di interrompere comunque le comunicazioni dall'una all'altra riva. Ultimamente ci si annunzia che Hirsova fu pure abbandonata dai Turchi.

D'altra parte, sappiamo oramai che il grosso dell'esercito moscovita continua ad avanzarsi concentrandosi presso Turn-Magurelli, e che è in questo punto centrale del Danubio, se non più in su verso Viddino, ove deve attendersi il principale sforzo delle loro operazioni. Questi preparativi combinati col passaggio Braila-Galatz permetterebbero di segnare a grandi tratti il piano di operazioni dello stato maggiore russo. Mentre alcuni corpi mascherano la fronte di fortezza Rustsciuk-Silistria, il rimanente esercito russo sarebbe diviso in due gruppi, uno dei quali, il più debole, si avanzerà attraverso la Dobrucia, e l'altro, il più forte, passerà il Danubio tra la foce dell'Aluta e Rustsciuk. Con questo doppio giramento strategico del forte tratto di Danubio Rustsciuk-Silistria, i Russi sperano di prendere come con una tanaglia l'esercito turco, che si trova entro il quadrilatero Rustsciuk-Silistria-Varna-Sciumla, ed intercludergli la ritirata traverso i Balkani.

Un telegramma speciale da Bukarest alla *Neue Freie Presse* dice ritenersi per certo che il passaggio principale del Danubio debba aver luogo la notte del 28 al 29 corrente.

CORRIERE DELLA VALLE D'AOSTA

(Nostra corrispondenza).

Aosta, 26 giugno 1877.

Il comune di Villeneuve fu questo mese testimone di due interessanti fatti: l'uno meritevole d'encomio e l'altro turpe ed esoso. Comincerò dall'esporvi il primo:

Certo Baus del comune di Pavone (Ivrea) lavorava nella sua qualità di muratore alla ricostruzione del ponte sulla Dora presso il detto comune di Villeneuve e stando in bilico, a cavalcioni su di un travicello, fu preso dalle vertigini e precipitò nel fiume, rapidissimo e ristretto in quella località. Egli lottò quanto potè per trionfare della impetuosità delle onde e ridursi a riva; ma a 63 anni non si ha più tanta vigoria e trascinato dall'acqua sarebbe miseramente perito, se un valoroso suo compagno, non paventando l'immensità del pericolo che affrontava, gittatosi coraggiosamente nel fiume, non fosse riuscito a raggiungerlo quando già era preda della corrente ed a portarlo sulla sponda.

Il salvatore, che si chiama Barbero Giovanni Agostino, di Caraviglia, fu salutato da una salva d'applausi dai testimoni della sua prodezza ed ora si compiono le formalità d'uso per ottenergli la ben meritata medaglia del valore civile.

Il vituperevole fatto che, per l'obbrobrio dell'umana razza, deve servire di antitesi al precedente è l'eccesso bestiale, lo stupro violento, per usare della qualificazione giuridica, commesso da un fabbro-ferraio ventottenne, originario di Menzeuile, sulla persona di una bambina che conta appena 5 anni e 8 mesi. Il miserabile è già nelle mani della giustizia, e la popolazione fa voti perchè la sua spada pesi molto severa sul capo di quel mostro.

***

I comuni di La Salle e di Morgex suoi limitrofi ed ebbero la bella soddisfazione di vedere un incendio per tre notti consecutive. Dal 20 al 21 scoppiò in La Salle e distrusse 5 case; la notte seguente annientò un casolare a Morgex; infine dal 22 al 23, che fu il più tremendo, distrusse sette fabbricati, gittando cinque famiglie sul lastrico e cagionando un danno che supera le lire 30,000. Povero paese! povera gente!

Il presunto autore di quest'ultimo sinistro sarebbe già stato arrestato e tradotto nelle carceri di Aosta.

Il movente dell'infame delitto sarebbe lo stesso che cagionò l'assedio e la distruzione di Troja, cioè l'amore, la gelosia e la vendetta per una donna.

Questi particolari spiccheranno poi dalla lettura degli atti processuali, quando la causa sarà chiamata davanti ai giurati.

***

Al cospetto di queste ripetute calamità e dalla costante minaccia di un'inondazione si potrebbe supporre che la fatalità abbia segnato quel misero Comune, che il dito di Dio voglia fargli scontare qualche profanazione; eppure colà deve fra breve celebrarsi una gran festa ecclesiastica, la celebrazione della canonizzazione di un priore della chiesa di quel Comune il beato Vailleunoz di Leaval, riconosciuto per santo nell'ultimo giubileo pontificio. Vi interverranno molti vescovi, una numerosa falange di preti e frati e pare che anche il Municipio si associerà alle feste. Una recente pastorale tessera l'elogio del nuovo beato che ha vissuto nove secoli or sono, ed indicava l'ordine e l'epoca delle feste.

Se le ceneri beatificate opereranno qualche miracolo, sarete i primi a saperlo.

***

Dal monte Bianco al... monte Rosa, da un capo all'altro di questo circondario, saranvi delle feste alpinistiche per tutti i gusti. Il 30, 31 luglio e 1° agosto, festa al Piccolo San Bernardo, offerta dalla Sezione d'Aosta alle Sezioni estere coll'ascensione del picco: Lance Branlette; il 2, 3, 4 agosto altra a Gressoney, offerta dalle altre Sezioni riunite del Club alpino nazionale. I due comuni di Gressoney-Saint-Jean e Gressoney-La-Trinité presentano una curiosa particolarità. Essi sono sul territorio italiano e dovrebbero averne la favella; però come la valle d'Aosta rivendica quale suo imprescrivibile privilegio il diritto di usare il francese, dovrebbero almeno far uso di tale lingua, ma invece colà si parla il puro tedesco, si predica in quella lingua, si insegna in quella lingua, e negli accessi giudiziali per esaminare i cittadini meno colti, un interprete è sempre indispensabile.

***

Domenica 24 giugno, 140 Aostani festeggiarono banchettando la nomina del nuovo sindaco l'egregio avv. Martinet; furonvi discorsi, brindisi, applausi, telegrammi, fra pochi giorni ne riceverete la descrizione.

T.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Biglietti festivi.

Si previene il pubblico che, nell'intento di viemmeglio favorire le gite di piacere nella ricorrenza della festa dei *Ss. Apostoli Pietro e Paolo*, susseguita coll'intervallo di un solo giorno da altra festa settimanale, l'Amministrazione ha stabilito che i biglietti di andata e ritorno *festivi*, che saranno distribuiti la sera di giovedì 28 corrente e nel giorno 29, *siano valevoli per il ritorno fino al primo treno di lunedì 2 luglio.*

NB. Nel caso che per straordinaria affluenza di viaggiatori, taluno dovesse prender posto in vettura di classe inferiore a quella portata dal biglietto di andata e ritorno, non gli sarà corrisposto verun rimborso.

Milano, 24 giugno 1877.

La Direzione generale dell'esercizio.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 27 giugno.

La seduta è aperta alle 8 precise.

Dopo un'interpellanza di *Fornaris* perchè sia stata tolta dall'ordine del giorno la proposta di una tettoia sul mercato Madama Cristina, a cui risponde il *Sindaco* essere ciò avvenuto per vertenza coll'appaltatore del mercato; e dopo un'istanza di *Pacchiotti* perchè si sollecitino le nomine del Comitato direttivo del Museo industriale e del Consorzio universitario, si approva un concorso del Municipio per la strada vicinale di Santa Margherita.

Si concede al dottor Depraz, concessionario dello *Skating-Rink* al Valentino, la proroga di affittamento per altri 9 anni, portando il prezzo annuo da lire 1500 a lire 2000 e obbligandosi il dottor Depraz a far nel locale una nuova spesa di lire 10,000.

Si approva l'alienazione ad asta pubblica, sul prezzo di lire 100 mila dei terreni fabbricabili fra la casa Marsaglia e la via Arcivescovado con obbligo di fabbricazione in tre anni.

Tramways. — Il proprietario della ferrovia Torino-Rivoli chiese facoltà di stabilire un servizio di *Tramways* fra Torino e la Tesoriera, correnti sullo stesso binario della ferrovia e di collocare un tronco di allacciamento che, divergendo da quel binario prima della entrata nello scalo, venga a fermarsi in fondo della piazza dello Statuto verso Doragrossa.

La Giunta, stabilito che si adottino tutte le disposizioni per evitare gli incomodi del fumo e del getto di vapore e tutte le precauzioni di sicurezza di servizio, propone al Consiglio di consentire alla concessione a condizione che il prezzo del percorso alla Tesoriera non oltrepassi i 10 centesimi e che la concessione s'intenda di pien diritto revocata in caso di inadempimento del capitolato.

Ferraris nega il suo voto per più ragioni: v'è nessun interesse pubblico in questa impresa del di cui esercizio è affermata ma non provata l'innocuità, e si guasterebbe l'aspetto decoroso della piazza, si crescerebbero incagli e senza vantaggio del pubblico.

Sindaco. La concessione qual è proposta sarebbe soggetta ai patti stessi che si stipularono per le altre concessioni di *tramways*, in virtù de' quali si ha diritto di revocarle, quando l'esercizio produca inconvenienti.

Si tratta anche d'avvantaggiare un borgo in cui, per l'incremento delle industrie, ogni di si accresce la popolazione.

Crede inoltre doversi prendere in considerazione la domanda perchè coll'attuare il progetto del cav. Colli s'introdurrebbe fra noi il sistema più economico dell'attuale, il sistema di trazione a vapore, e così si darebbe nuovo impulso al progresso della nostra città.

Ferraris insiste.

---

(191)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO SETTIMO

L'IMPEGNO DI CARLOTTA.

VII.

Prudenza di Sheldon.

(Continuazione).

Gli occhi dei due uomini s'incontravano nel punto stesso che il capitano diceva queste parole, e nella pupilla grigia di lui, Valentino vide balenare una specie di scintilla che gli produsse un pessimo effetto.

— Che mala azione andrà mai ruminando in questo momento? — pensò. — Non mi è nuova quella espressione negli occhi di Orazio, e so che non annunzia nulla di buono.

Giorgio comparve a La Pelouse cinque minuti dopo che suo fratello era tornato dalla « City. » Entrò con la solita disinvoltura, sapendo benissimo di essere più sopportato che amato dalle due signore, e solo tollerato come una dura necessità dal padrone di casa.

— Vengo a mangiare una bistecca con te, Filippo, — disse, — per poter poi discorrere tranquillamente dopo pranzo. Non c'è verso di dirvi sei parole di seguito nella « City, » in mezzo allo strepito che fanno i vostri commessi.

Durante il desinare si parlò poco. Carlotta e il padrigno erano pensierosi. Diana passò il tempo ascoltando le sciocchezze che le andava dicendo a bassa voce la signora Sheldon, verso la quale la giovanetta dava prova di una pazienza mirabile. L'indulgenza e la gentilezza per Giorgina le costavano qualche sforzo; ma ella sperava così di scacciar via la tristezza, di far tacere gli amari sentimenti che le travagliavano il cuore condannato ad esser testimone della felicità dei due innamorati.

Giorgio si dedicò specialmente a un certo vino asciutto di Sherry che gli piaceva assai.

— Ecco uno squisito fagiano, caro Filippo, — disse dopo aver tirato nel proprio piatto due coscie ed un'ala; — no, Giorgina, maccheroni no, grazie. Non mi piacciono punto in un desinare serio e solido. A proposito, Filippo, Valentino è stato a desinare con voi questi giorni?

Carlotta si fece rossa come di fuoco.

— Verrà domani a desinar qui, — rispose l'agente di cambio; — verrete anche voi, come al solito, Giorgio?

— Col massimo piacere, se non vi disturbo.

Era la vigilia di Natale.

— Certamente, — soggiunse Filippo amorevolmente, — siamo sempre contentissimi di vedervi. Adesso poi, se avete a parlarmi di affari, parliamone subito che sarà meglio. Queste signorine e voi, Giorgina, non avete bisogno di trattenervi per le frutta; non avete a far di meglio che passare in salotto. Giorgio ed io vi raggiungeremo per prendere il thè.

Le signore si ritirarono, contente di tornare ai loro ricami e al loro pianoforte. Diana riprese il lavoro con quella santa pazienza che l'assisteva sempre nell'adempimento dei suoi doveri. Carlotta si mise al pianoforte.

Chi sa se Valentino sarebbe venuto cotesta sera della vigilia, che doveva essere per lui una buona occasione per fare i suoi augurii all'innamorata? Era la prima vigilia di Natale da che erano fidanzati!

— Ora, Giorgio, — disse Sheldon, dopo che ebbero tutti e due colmati i bicchieri e posto le loro seggiole ai due punti opposti del camino, — di che sorta di affare mi vuoi discorrere?

— Di un affare importantissimo, nel quale però tu non sei interessato che indirettamente. L'attore principale è la tua figliastra, la signorina Halliday.

— Davvero!

— Sì; sai bene di quel mio gusto di dar la caccia agli eredi, del quale ti sei sempre fatto beffe. Ebbene, io sono andato avanti lo stesso, senza mai perdermi di animo, battendo una novella traccia quando la prima mi veniva meno.

— Ed hai finalmente trovato?

— Credo di aver trovato, e converrai, spero, essere molto straordinario che la mia prima buona fortuna sia una fortuna che torna a profitto tuo.

— Della mia figliastra cioè — fece notare Filippo senza dare segno alcuno di stupore.

— Precisamente — disse Giorgio un po' sconcertato dalla freddezza del fratello. — Io ho scoperto da poco in qua che la signorina Halliday ha dei diritti ad una certa somma, e m'impegno a metterla in possesso di questo danaro..... ad una condizione.

— E questa condizione?...

— Ch'ella mi firmi una regolare obbligazione di cedere a me la metà della somma che arriverà a ricuperare per mezzo mio.

— E se la ricuperasse senza di te?

— Oh! in quanto a questo, la sfido a farlo. Non sa nemmeno di avere il menomo diritto da far valere.

— Troppa sicurezza mi pare cotesta tua..... Ma, anche ad ammettere che la ragazza non sappia nulla, credi tu che gli amici di lei si trovino nello stesso caso? Credi tu ch'io sia un uomo d'affari così balordo da essermene stato così tanto tempo senza sapere che la mia figliastra è la parente più stretta del reverendo John Haygarth, morto « ab intestato » a Tilfordhaven, nella contea di Kent, un anno fa?

Queste parole furono per Giorgio una vera scarica di mitraglia. Ma, dopo un primo movimento di stupore, egli trasse un sospiro o piuttosto un gemito di rassegnazione.

— Perbacco, — disse, — ciò non mi ha da sorprendere. Conoscendoti come ti conosco, bisogna ch'io sia stato matto da legare per non aspettarmi a qualche lavoro sotto mano da parte tua.

(Continua).

Pasquali si associa alle considerazioni del preopinante e ne prende occasione per dire indecoroso l'aspetto dello scalo della ferrovia di Rivoli.

Valperga di Masino propone che la concessione si accordi unicamente in via di esperimento a breve termine e tassativo, di un anno o di due anni al più. In ogni modo questo termine a simili concessioni si avrebbe a fissar sempre, non essendovi ragione per cui, in favore di esercizi molto proficui, si perpetui la gratuità di occupazione del suolo pubblico.»

Pacchiotti parla delle locomotive per *tramway*, dell'uso che se ne fa in Parigi, e descrive come esse non diano fumo e non producano rumore. Inconveniente di esse è che quell'avanzarsi silenzioso, coperte di un'intelaiatura metallica, somiglianti ad un confessionale che cammini, spaventa sovente i cavalli. Si associa alla proposta di accordar concessione in via di esperimento.

Favale ammette le osservazioni de' preopinanti, notando però che il capitolato di concessione si riferisce, per i patti d'esercizio, a quelli stipulati colla Società Belga, i quali danno diritto al Municipio di revocare la concessione quando l'esercizio produca inconvenienti. Le locomotive per trazione dei *tramways* procedono lentamente, ed è agevolissimo l'arrestarle ogni qualvolta occorra. Se ne ha una prova nelle applicazioni dei rulli compressori e delle locomotive stradali che testè vedemmo attraversare piazze e vie frequentatissime senza che nascesse pur l'ombra di un inconveniente. E minor pericolo sarebbevi ancora colle locomotive seguenti il *tramway*, poichè esse non possono ... o trascinano un peso leggerissimo. Vota in favore della proposta della Giunta.

Rey si preoccupa dell'interesse che può avere il cav. Colli nel prolungare il binario della sua ferrovia, poichè non vede che da quest'opera possa venir vantaggio alla popolazione; teme invece che ne nascano non solo inconvenienti per la circolazione, ma pericoli permanenti. Darà voto contrario.

Sindaco ristabilisce i fatti nella loro natura. Le clausole del capitolato sono quelle stesse dei capitolati colla Società Belga. Col *tramway* del cav. Colli si debbe fare un servizio d'*omnibus* con tutta la facilità di fermate e di soste. Unica differenza sta nel mezzo di trazione: i cavalli sono surrogati da un motore a vapore, ma il servizio non vien menomamente modificato.

Antonelli. L'ingombro della piazza non frutta vantaggio apprezzabile pel bene pubblico ed ha l'inconveniente di chiuder l'adito a quelle concorrenze da cui la popolazione trae sempre profitto.

Ferraris osserva al cons. Pacchiotti che finora non si tratta di trazione con quelle locomotive che egli descrisse e che diconsi mute, ma bensì di trazione colle locomotive stesse che servono per la ferrovia di Rivoli.

Allis. Al crocicchio della linea ferroviaria col Corso Principe Oddone si verifica sovente, e specialmente ne' dì festivi, grave ingombro, il quale diventerà ancor più grave col servizio del *tramway*. Chiede che si rinvii la pratica alla Giunta per ulteriori studi.

Ajello nota che sarebbe gran peccato il rovinare una delle più belle passeggiate de' dintorni della città aderendo alla domanda del cav. Colli, di poter atterrare parecchi alberi del viale per collocarvi le guide di scambio.

Valperga di Masino s'acconcia alla concessione, ma a condizione che si limiti a due anni di prova, dopo i quali il Consiglio, visto l'esito di essa, sarà chiamato a nuova deliberazione.

Sindaco. Il cav. Colli non prese impegno di servirsi di quelle locomotive speciali di cui si fece parola, ma tutto induce a credere che sia intenzione sua di valersene al più presto. Del resto ammise tutte le condizioni che gli si imposero per assicurare un servizio non pericoloso, non incomodo ed eguale in tutto a quello delle ippoferrovie, a fermate istantanee.

Pasquali. Finora non si trovò verun freno capace di arrestare istantaneamente una locomotiva in moto. Voterà contro la proposta.

Pacchiotti assevera aver più d'una volta veduto le locomotive de' *tramways* parigini arrestarsi colla facilità stessa con cui s'arresta un cavallo docile. Poichè si tratta di servizio con locomotive comuni, darà voto contrario.

Favale. È problema forse insolubile quello di trovar un freno che arresti istantaneamente o quasi, un convoglio che corra colla velocità di 50 a 60 chilometri all'ora. Ma è cosa agevolissima l'arrestare coll'abbrivo di un metro al più, una locomotiva che non abbia che una velocità di 15 o 20 chilometri all'ora e che non trascini che carico leggerissimo.

Davicini vota esso pure in favore, non vedendo la ragione per cui il Consiglio, che certamente darebbe voto favorevole alla costruzione d'un *tramway* a cavalli, voglia darlo sfavorevole alla costruzione d'uno a vapore sulla semplice ipotesi, non suffragata da alcuna fondata ragione, che da essa possano nascere inconvenienti.

Sindaco mette ai voti la proposta sospensiva del consigliere Allis.

Il Consiglio l'adotta.

(Continua)

CORRIERE DELLA SERA

27 giugno.

NOTIZIE DA ROMA.

26 giugno.

Il Consiglio superiore d'istruzione industriale e professionale. — Si assicura che i professori Cantoni e Cossa e il comm. Felice Giordano sono stati chiamati nel Consiglio superiore d'istruzione industriale e professionale, come rappresentanti del Consiglio superiore di agricoltura.

— *Un capo di Gabinetto ispettore.* — Il cav. Geremia Solliani, capo del Gabinetto dell'on. Maiorana-Calatabiano, è stato nominato ispettore per l'istruzione industriale e professionale.

— *Smentita.* — È smentita la notizia della nomina del conte Serra a presidente di sezione del Consiglio di Stato.

L'Ambasciatore francese al Vaticano.

Il barone Baude, ambasciatore di Francia presso il Papa, nell'occasione della festa dello Statuto, fece uno sfregio alla bandiera nazionale italiana; e quindi parve che egli non potesse più rimanere in Italia rappresentante d'un Governo amico.

Fu egli chiamato frattanto in Francia e corse la voce che non sarebbe più tornato a Roma, sibbene mandato dal Governo francese a Costantinopoli. Era una giusta e dovuta soddisfazione.

Oggi invece troviamo affermato nell'*Unità Cattolica* che il signor di Baude « tornerà presto in Roma e vi tornerà per restarci ambasciatore francese presso la Santa Sede. »

La principessa Margherita a Venezia.

S. A. R. la principessa Margherita ed il principino di Napoli, se non avvengono contrattempi, si recheranno a Venezia lunedì venturo.

CORTE D'ASSISE DI TORINO

Processo TROSSARELLI.

Presidenza cav. Reggieri.

Se non fosse di quel benedetto e famoso articolo 49 della legge 8 giugno 1874 che proibisce di pubblicare prima della sentenza gli atti della procedura scritta e d'accusa, io potrei fare ai lettori della *Gazzetta* un vero regalo, riferendo l'atto d'accusa dettato dal valentissimo cav. Torti, sostituito procuratore generale.

Non temo di essere tacciato di esagerazione o di adulazione, affermando che quello scritto è un capolavoro nel suo genere. Chiara esposizione dei fatti, compendio fedele dei risultati dell'istruttoria, deduzioni rigorosamente logiche, argomenti di irresistibile valore, il tutto condito di un po' di lirismo fatto a tempo e con parsimonia e vestito di una forma letteraria, che si lascia troppo spesso desiderare in questa sorta di lavori.

Riassumo brevemente i fatti.

Francesco Gariglio, nella sera del 24 novembre 1876, usciva dalla casa Moriondo in via degli Artisti, n° 34, dove erasi recato a visitare la sua cugina Giacinta Moriondo e la di lei figlia Anna che gli era fidanzata.

Il Gariglio aveva appena posto il piede nella via, quando due donne gli mossero incontro mentre un uomo, armato di un coltellaccio largo e robusto come una daga, si precipitava sopra il Gariglio e gli vibrava al costato sinistro un colpo terribile.

L'assassino e le due donne si allontanano protette dalle tenebre.

Francesco Gariglio rientra nella casa Moriondo gridando: *Ohimè, son ferito..... sono due donne.*

La signora Moriondo e la damigella Anna al vedere la pallida figura del Francesco Gariglio che si tiene la mano sul petto come per arrestare il sangue che sgorga a fiotti, in preda al terrore ed alla disperazione si affannano per portargli aiuto, ma inutilmente.

Pochi istanti dopo Gariglio muore in quella stessa casa dove un momento prima aveva accarezzato i più bei sogni della vita.

Le autorità, appena informate del misfatto, non posero tempo in mezzo per fare le dovute indagini.

Sulla persona di Gariglio furono trovati i primi indizii che dovevano condurre alla scoperta dei rei.

Nel suo portafogli si conteneva una vistosa somma: dunque il delitto non era stato commesso per iscopo di depredazione.

Inoltre, fra le altre carte, si trovava una lettera portante il bollo postale colla data del 7 ottobre 1876, firmata *un'amante del prossimo*, la quale appariva diretta ad un parente del Gariglio, certo Agostino Moriondo, che si era affrettato a comunicarla al Gariglio nello stesso giorno in cui gli era pervenuta.

Questa lettera invitava l'Agostino Moriondo a consigliare Gariglio di non più andare in casa di quella certa donna che abitava in via Roma, N. 23, e di procedere cauto ad ogni passo, perchè la stessa donna aveva giurato di impedire in un modo o nell'altro il suo matrimonio colla damigella Anna Moriondo.

Tanto bastò perchè l'autorità procedesse immediatamente all'arresto di Luigia Sola Trossarelli, che abitava appunto in via Roma, N. 23, e che per lungo tempo aveva avuto relazioni amorose col Francesco Gariglio.

Del resto la lettera sovr'accennata non era stata il solo avviso che avesse posto in guardia il Gariglio.

Verso la metà del novembre, e così pochissimi giorni prima del misfatto, una donna col viso coperto da un fittissimo velo si era recata in casa dei Moriondo a dir loro che avvertissero Gariglio di non lasciarsi più sorprendere dalla notte nelle vie del borgo Vanchiglia, perchè gliene sarebbe potuto incogliere male.

Invano si era eccitata questa donna a svelarsi ed a spiegarsi più chiaramente.

Non le si poterono strappare altre parole. — Essa aggiungeva soltanto che, da una conversazione udita in un luogo che non nominò, aveva capito che qualche pericolo minacciava Gariglio; che essa aveva reputato obbligo di coscienza farne consapevole il Gariglio per mezzo della famiglia Moriondo: toccava al Gariglio di ricordare l'avvertimento e farne suo pro.

Tutto adunque accennava a dimostrare che la mano assassina si fosse armata per vendicare qualche nemico di Gariglio, e questi non poteva avere nemici all'infuori della Trossarelli.

Quando la forza pubblica andò a casa della Trossarelli per arrestarla erano le dieci di sera.

Essa fu trovata in elegante abbigliamento, come di persona che tornasse allora dal passeggio.

Domandata donde venisse rispose che era allora rientrata dopo aver passato parecchie ore in una casa Durando, in via Gioberti, n. 3.

Secondo le sue dichiarazioni, ella si era fermata in detta casa dalle 4 3[4] fino alle 9 1[2]: dunque era impossibile che alle 7, ora in cui fu commesso il misfatto, si trovasse in una località così distante come è la via degli Artisti.

Al domani i coniugi Durando confermarono appuntino la dichiarazione della Trossarelli.

Però a distruggere le speranze che la Trossarelli fondava su questa prova d'alibi, avvenne che di lì a pochi giorni la signora Costanza Durando interrogata dal Giudice istruttore correggesse le prime dichiarazioni, osservando che ricordava precisamente come nella sera del 24 novembre 1876 la Trossarelli era stata a farle visita non prima delle otto pomeridiane.

Ricondotta per tal modo l'istruzione sulla giusta via, non tardarono a sorgere altri indizi più urgenti per stabilire la colpevolezza della Trossarelli.

Gli arresti della Elena Azzario, del Gianotti Giacomo e della Maria Cambursano, le loro confessioni particolareggiate e precise condussero la Trossarelli, la quale aveva sempre negato pertinacemente la sua colpevolezza, a fare anch'essa un'intiera confessione.

Mi astengo per ora dall'entrare in più minuti particolari, perchè gl'incidenti e gli episodi dell'istruttoria saranno tra breve svolti con maggiore evidenza nei pubblici dibattimenti, dei quali si darà giorno per giorno un breve ed esatto resoconto.

Ecco intanto quali sono le accuse.

Il Gianotti Giacomo di assassinio nel senso degli articoli 513 n. 1, 526, 528, del Codice penale, per avere in seguito a mandato datogli dalla Luigia Sola Trossarelli, e da lui accettato, di uccidere Francesco Gariglio, nel disegno formato prima dell'azione di ucciderlo, aspettato questo per varie sere in via degli Artisti in questa città, vibrandogli nella sera del 24 novembre 1876, verso le ore 7 pom., volontariamente e con intenzione di ucciderlo, un colpo di coltello nella direzione del cuore, cagionando al Gariglio una ferita prodotta da arma tagliente a bordi regolari, della lunghezza di 14 millimetri, larga millimetri 8, profonda centimetri 7, penetrante in cavità, che fu causa unica e necessaria della quasi istantanea sua morte.

Luigia Sola Trossarelli, Brambilla Rodolfo, Azzario Elena e Cambursano Maria di correità quali agenti principali nell'assassinio suddetto a senso degli art. 102, N. 1, 2, 3; 583, N. 1; 526; 528; 529, Cod. penale; e cioè:

1° La Sola-Trossarelli Luigia per aver dato a Gianotti Giacomo, detto il *Tomo*, il mandato di uccidere Gariglio Francesco, inducendolo, con doni e con promessa di L. 800 e di altra maggior somma, a consumare il reato, concorrendo immediatamente sul luogo alla esecuzione, portando e procurando l'arma destinata a ferire, e designando nella sera ed ora suindicata al Gianotti la persona che doveva uccidere;

2° Il Brambilla Rodolfo per avere, d'accordo della Luigia Sola Trossarelli ed in unione anche di questa, indotto il Gianotti con promesse a consumare l'omicidio, concorrendo immediatamente all'esecuzione e prestando aiuto efficace nell'atto che si consumava coll'accompagnare scientemente il Gianotti e la Trossarelli sul luogo, col presenziare il fatto e coll'assistere nell'atto che il reato veniva consumato;

3° La Maria Cambursano, per avere immediatamente concorso nell'esecuzione del reato, e prestato aiuto efficace nell'atto che si consumava, scientemente accompagnando il Gianotti e la Trossarelli sul luogo, assistendo e presenziando il fatto;

4° L'Elena Azzario per avere, d'accordo ed in unione anche colla Luigia Sola-Trossarelli, indotto con promessa Gianotti alla consumazione dell'omicidio, avendo inoltre scientemente aiutato ed assistito il Gianotti e la Trossarelli nei fatti che prepararono e facilitarono l'assassinio.

Il Brambilla però è contumace.

Udienza del 27 giugno.

Alle nove e un quarto, quando io sono andato alla Corte d'assise, ho potuto a stento aprirmi il passo nella folla che stava stipata sotto il maestoso porticato del palazzo senatorio.

Nella via e agli angoli del palazzo sono disposte delle guardie di S. P. per impedire il passo alle vetture.

È un provvedimento opportunissimo, perchè la sala delle Assise di questa città, oltre agli inconvenienti della scarsa luce, dell'insufficiente aerazione e dell'angustia, ha quello di essere collocata sull'angolo di due vie frequentate e rumorose che disturbano le discussioni.

Immaginate poi la folla che chiude la via Sant'Agostino e fa ressa alla porticina per entrare nell'aula.

Alle 9 3[4] si procede alla composizione del Giurì.

Dopo questa operazione, che dura una diecina di minuti, si spalancano le porte al pubblico, che si precipita nella sala invadendo ogni angolo.

Dietro il seggio del Presidente vedo magistrati e signore venute a curiosare.

Davanti al banco del Pubblico Ministero c'è un tavolo per i periti fiscali dottori Perotti e Lombroso; dirimpetto siede il perito della difesa dottore Bechis.

Innanzi al banco della difesa c'è quello destinato alla stampa; un vero banco di scuola coi cassettini per mettervi il lavoro di casa o il *pensum*.

Non c'è posto che per tre, ma siamo in cinque *reporters*.

Dietro i difensori stanno parte in piedi e parte seduti gli avvocati praticanti, i quali non hanno voluto accettare il posto che loro aveva destinato il Presidente sul palco che è al disopra di quello degli accusati.

Ed hanno avuto ragione.

Cominciare la pratica forense sopra i banchi che sono stati costrutti per i famosi 51 malfattori, non era un buon augurio.

L'oratore della legge è il cav. Torti.

Sostiene la parte civile l'avv. Bavera.

Difendono: la Trossarelli l'avv. Roggeri Carlo; il Gianotti l'avv. Mauro Paretti; l'Azzario gli avvocati Nasi e Demarlo; la Cambursano l'avv. Cocito.

Ecco gli accusati:

Prima s'innoltra la Trossarelli elegantemente vestita di nero, coperto il capo e le spalle da un fitto velo che copre la fronte. Si siede in maniera da non essere veduta in volto dal pubblico, poi figge lo sguardo a terra e non fa più moto alcuno.

Seconda viene la Cambursano, un tocco di ragazza alta e grossa come un corazziere, di un colore terreo, capelli e ciglia nerissime, che va saettando con quei suoi occhi vivacissimi, il suo giovine difensore, che è anch'esso un bel brunetto.

Poi viene la Azzario che doveva essere una bella donna al tempo dei tempi, ma che ora ha il viso guasto da certi bitorzoli rossi come peperoni di Spagna, che le danno un aspetto piuttosto volgare.

Ultimo entra il Gianotti, un bel giovane alto ed aitante della persona, che getta intorno un'occhiata piena di superba indifferenza.

Il Presidente invita i giurati a prestare il loro giuramento, e fa loro un discorsetto per rammentare la gravità del processo, per metterli in diffidenza contro le impressioni della piazza in favore ed in danno degli accusati; li eccita a compiere il loro dovere con religiosa coscienza, ed a provocare nella discussione della causa tutte le dilucidazioni che credano utili alla scoperta della verità ed all'amministrazione della giustizia.

Anche i periti-dottori Perotti, Lombroso e Bechis prestano il giuramento.

Segue la lettura della sentenza di rinvio della Sezione d'accusa in data 7 maggio ultimo, nonchè dell'atto d'accusa.

Gl'imputati non mostrano di prestar molta attenzione, se si eccettua la Trossarelli, la quale va ascingandosi qualche stilla di pianto che le cade dagli occhi, quando sente parlare dei particolari del delitto.

Una sola volta scoppia in lacrime abbondanti, ed è quando si citarsi un brano di quello fra i suoi interrogatorii nel quale, dopo di essersi scagliata contro i complici rivelatori dicendoli imbecilli, si risolve a sua volta a fare le confessioni.

Sono lacrime di rimorso? oppure sono esse lacrime di dispetto per essere stata tradita dalle rivelazioni dei complici?

A mezzogiorno la lettura è finita.

Il Presidente riassume le accuse e le spiega agli accusati; quindi procede all'appello dei testimoni.

Ce ne sono 44 fiscali ed una mezza sergna a difesa.

C'è fra gli altri una bella giovane, dall'aspetto melanconico che si avanza vestita a lutto.

Appena ha gettato lo sguardo sul banco degli assassini di Gariglio, e visto la Trossarelli, essa sviene, e sorretta dalla madre e dai parenti è condotta fuori della sala.

Essa è Anna Moriondo, quella che raccolse morente nelle sue braccia il povero Francesco Gariglio suo fidanzato.

Non è ancora cessata l'emozione prodotta da questo spettacolo doloroso ed un'altra teste sviene, la sig.a Grassi Artemisia.

Il Presidente fa ai testi un sermoncino sull'obbligo di dire la verità, poi sospende l'udienza fino alle due pom.

Si comincia l'interrogatorio degli accusati.

Il Presidente, fatti ritirare gli altri, interroga la Cambursano:

— Foste mai condannata?

— Eccellenza, no.

— Non foste quanto meno detenuta prima di questo processo?

— Nossignore.

— Pensateci un po' meglio.

— Fui detenuta parecchi mesi all'Ergastolo dietro instanza di mio padre.

— Per qual motivo?

— Perchè voleva assolutamente impedirmi di *parlare* al Gianotti.

— E appena liberata dall'Ergastolo dove andaste ad abitare?

— Andai tosto a casa del Gianotti.

— Conoscevate la Trossarelli?

— No, Eccellenza.

— Eppure consta che prima del misfatto del 24 novembre voi avevate già conosciuto la Trossarelli.

— Le dirò. Il mattino del 23 vidi sul mercato di piazza Venezia una signora che si avvicinò a parlare al *Tomo*, ossia Gianotti.

— Sapete di che cosa parlassero?

— Io interrogai in proposito il *Tomo* ed egli mi rispose che quella signora gli aveva parlato per un contratto di carbone.

In seguito, cioè nella stessa sera del 23 novembre, essendo andata in compagnia del mio amante alla Trattoria della Primavera, vi trovai quella stessa signora, che era la Trossarelli, insieme a certa Azzario, stiratrice, e ad un certo Brambilla. Sedemmo al loro tavolo, ed in quell'occasione sentii che si parlava di fare un colpo, perchè la Trossarelli chiese al *Tomo*: — *È dunque stassera che si farà il colpo?*

Il *Tomo* rispose: — *Vedremo se sarà possibile*, — e poco dopo uscirono.

La brigata andò in Vanchiglia sull'angolo di via degli Artisti.

Io andava dietro zoppicando per male ad un piede e li raggiunsi soltanto quando già si erano fermati.

La Trossarelli si staccò un momento per andare presso la casa Moriondo, e ritornò quasi subito dicendo che era troppo tardi perchè Gariglio era già uscito.

All'indomani a sera Gianotti uscendo di casa mi volle di nuovo con sè.

Io avendo domandato al *Tomo* spiegazione della frase *fare il colpo*, egli mi disse che la Trossarelli voleva far ammazzare un suo amante, perlocchè io scongiurai di non mettersi negli impicci e di non andarsi a cercare la galera. Ma egli mi rassicurò col dirmi che era sua intenzione di fare una farsa alla Trossarelli per scroccarle denaro, ma che si sarebbe regolato in modo da non uccidere il Gariglio.

Perciò, quando nella sera del 24 ritrovammo la Trossarelli ed il Brambilla e ci mossimo alla volta di Vanchiglia, io non credeva punto che si andasse ad uccidere il Gariglio.

L'accusata depone che essa seguiva il Gianotti, la Trossarelli e Brambilla quando a poca distanza dalla casa Moriondo si sentì il rumore d'un uscio che si chiude.

La Trossarelli, che già aveva fornito il coltello a Gianotti, indovinò che il Gariglio stava allora per abbandonare la casa Moriondo, e quasi prima di averlo veduto, disse — *è lui* — e pose una mano sulla spalla al Gianotti come per eccitarne il coraggio.

Quindi la Trossarelli si avanzò verso la porta d'onde doveva uscire il Gariglio, ed il Gianotti, slanciatosi su costui, gli confisse il coltello nel cuore.

Sentirono il grido del moribondo e fuggirono.

Sulla piazza Vittorio Emanuele si riunirono e la Trossarelli, come in segno di soddisfazione, esclamò: « *Questa volta se n'è andato davvero!* »

Di lì andarono all'albergo della Caccia Reale e là fu versata una parte del prezzo dell'infame opera.

All'indomani insieme col *Tomo* andò a casa della Azzario.

Si trattava di riscuotere il resto della mercede promessa dalla Trossarelli.

Ma si venne a sapere dalla Azzario e dal Brambilla che la Trossarelli era stata arrestata nella sera prima.

Queste risposte della Cambursano danno luogo a qualche battibecco tra la difesa della Cambursano e quella della Azzario.

Dissipato qualche equivoco, e data lettura di alcuni interrogatorii della Cambursano, si procede all'interrogatorio della Azzario Elena.

Costei racconta che essendo confidente della Trossarelli e del Gariglio non aveva mai sospettato l'intimità delle loro relazioni.

Di questo amore essa si accorse soltanto quando la Trossarelli le confidò il suo dolore per il prossimo matrimonio di Gariglio.

Allora la Trossarelli le disse che voleva far battere (*songatè*) il Gariglio.

La Azzario allora le avrebbe detto che lasciasse correre e che lasciasse perdere tutti gli amanti.

— Si prenda un po' di svago; gli uomini dal più al meno sono tutti traditori. — Così disse la Azzario, ed aggiunse: — anch'io sa... e qui anch'essa raccontò alla Trossarelli la storia dolorosa di un amore che aveva avuto per un barbaro e crudele, il quale le partò quattordici anni di seguito e poi la lasciò a rubbo e quindici.

Del resto nega che la Trossarelli siasi mutati gli abiti in casa sua, nega di aver saputo che si volesse ammazzare il Gariglio, nega infine d'essersi trovata nella sera del 23 novembre per andare ad attendere il Gariglio.

Di qui battibecchi fra Pubblico ministero, Presidente e difesa, e lettura di interrogatorii finchè la seduta è levata.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 27 (*sped. ore 2, arrivato ore 3 pom.*).

Ragusa. — Attraversato il Montenegro, le colonne turche concentraronsi a Podgoritza. Domani marceranno sulla via Rioka per Cettinje. I Montenegrini si raccolgono a Sirmiza.

Odessa. — È scoppiato un uragano che devastò la città e dintorni.

Bukarest. — Altri due corpi russi sono arrivati in Rumenia.

Lo Czar ed il Principe ereditario visitarono i danni gravissimi arrecati a Giurgevo dal bombardamento dei Turchi.

I Russi occuparono Hirsova e Tulcia. I Turchi sgombrarono Kariaralski.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 26. — La sessione della Camera venne prorogata di 15 giorni. Il Sultano alla fine della settimana si recherà ad Adrianopoli. Le batterie turche danneggiarono gravemente Giurgevo. L'ingresso dei Turchi a Cettigne è imminente. Assicurasi che il combattimento nei dintorni di Batum continua, ed è favorevole ai Turchi. Nessuno scontro è annunziato da Muchtar, dopo la sua vittoria di giovedì.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino, 27 giugno 1877.

[illegible]	[illegible]	[illegible]	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	741,6	+ 18,4	11,8	73	14° 26'	N d.	Copert.
9 a.	741,1	+ 20,9	10,2	54	14° 27'	E d.	Sereno
12 m.	740,7	+ 22,7	10,6	51	14° 34'	N E d.	Sereno
3 p.	739,6	+ 24,3	11,4	48	14° 35'	N E d.	Q. ser.
6 p.	738,8	+ 24,5	12,1	[illegible]	14° 31'	N E d.	Q. ser.
9 p.	739,6	+ 22,8	12,2	58	14° 31'	E d.	Sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 17,9; massima + 25,5

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 28 + 17,8.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 29 giugno 1877.

Levare del **SOLE**, 4 36 — Passaggio al meridiano, 0 22 — Tramonto, 8 8.

Levare della **LUNA**, 10 35 sera. — Passaggio al meridiano, 3 1 matt. — Tramonto, 7 50 matt.

Giorno della Luna 18°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

([illegible] del 28 giugno 1877 [illegible])

Cielo generalmente scarso di nubi, coperto Sardegna Moncalieri Palmaria e Firenze. Dominio venti regioni settentrionali deboli e moderati e mare calmo o mosso. Mezzogiorno libeccio forte e mare agitato Portoturres. Tramontana maestro forte e mare mosso Palascia. Barometro stazionario Sardegna alzato fino a 3 mm altrove. Nel periodo decorso pioggie di breve durata Palmaria, Camerino e presso Gargano; burrasca Moncalieri e mare agitato Catania. Dominerà tempo buono, con cielo qua e là annuvolato.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 28 giugno.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	31 4	17, 9	Genova	23 5	19, 5
Firenze	27 3	19 5	[illegible]	28. 5	17, 7
Roma	27 7	19 0	[illegible]	29 7	18, 9

Elezioni Comunali di Torino

Finalmente!

Ecco il risultamento delle elezioni comunali avvenute il 21 corrente, stato appurato ieri sera dai Presidenti delle varie Sezioni riuniti:

		voti
1.	Arnaudon	1880
2.	Gastaldi	1872
3.	Favale	1834
4.	Di Masino	1771
5.	Di Sambuy	1663
6.	Sparino	1513
7.	Malvano	1468
8.	Benazzo	1462
9.	Silvetti	1351
10.	Lessona	1248
11.	Lanza	1162
12.	Ricotti	1016
13.	Dupré	1005
14.	Di Monale	981
15.	Melano	903
16.	Laura dott.	862
17.	Thomatis	838
18.	Liautaud	817
19.	Carrera	807
20.	Massa comm. Mattia	742
21.	Dogliotti	737
22.	Tornielli	724
23.	Raby avv.	660
24.	Massa Paolo, avv.	583
25.	Gay di Quarti	503

ELEZIONI PROVINCIALI.

Sezione Po.

Mondino ing. cav. Achille (eletto)	voti	978
Tornielli conte Celestino	»	56
Arcozzi-Masino cav. Luigi	»	18

Ci sia permesso manifestare il nostro sentimento di compiacenza per la riuscita di queste elezioni, la quale è quella appunto che noi abbiamo desiderato ed augurato.

Dei nuovi candidati che noi abbiamo proposto, tutti riuscirono eletti fuor d'uno, e gli egregi Ricotti e Di Monale avrebbero avuto assai maggior numero di voti se non avessero essi pubblicate lettere per cui declinavano la candidatura; ma noi abbiamo seguitato a presentarli agli elettori malgrado quelle dichiarazioni perchè credevamo che in presenza del voto dei loro concittadini essi avrebbero accettato l'onorifico ufficio e siamo persuasi che così avverrà, e saranno acquistati alla nostra amministrazione municipale due sì autorevoli e illuminati consiglieri.

Ma queste elezioni torinesi hanno pure il loro significato e non sarà un fuor d'opera il notarlo.

Ebbero il maggior numero di voti l'Arnaudon, il Favale, il Masino. Che cosa rappresentano essi? L'ordine e l'economia nelle spese, il riguardo di non aggravare i contribuenti per opere puramente suntuarie, per sussidi soverchi a teatri, per isciupio del pubblico denaro.

Molti voti hanno pure avuto il Gastaldi, il Lessona, il Ricotti, e nominando questi rappresentanti dei severi studi, questi sacerdoti delle scienze appo noi, gli elettori torinesi hanno voluto dire che per una sorta di spese saranno sempre disposti anche ai sacrifici: per quelle che devono rialzare gli studi, tener alto il livello intellettuale, ridare l'antico prestigio alla nostra Università.

Colla nomina del Benazzo, giovane ingegnere e industriale, che da tempo ha posto una cura particolare nello studio delle quistioni che s'attengono a dare una maggior quantità di forza motrice a Torino, si è significato altresì che si vuole il progresso e la prosperità delle industrie.

Torino dunque vuol diventare sempre più ed affermarsi città ben ordinata e amministrata, senza spese superflue, senza debiti e senza l'onta di domandare l'elemosina allo Stato; città di studi e di scienza; città di prosperità materiale che poi si traduce eziandio in progresso morale e sociale, mercè il progredire dell'industria e lo zelo del lavoro.

E tutto questo tengano a mente gli eletti a curarne gl'interessi.

Cronaca

28 giugno.

Teatri. — VITTORIO EMANUELE. — I *misteri americani* vanno a gonfie vele. Il pubblico corre numerosissimo alle sedute di miss Lizzie Anderson e si diverte moltissimo. In vista quindi del crescente successo e del concorso di spettatori, la compagnia diretta dal sig. Sebastiani, ha deciso di dare ancora due rappresentazioni a questo teatro, una delle quali stassera medesima e l'altra domani sera.

— BALBO. — Questa sera avremo la beneficiata del bravo tenore sig. Eugenio Vicini, coll'*Aio nell'imbarazzo*, di Donizzetti. Il ballo *Il genio benefico* ed il gran terzetto dei *Pappataci* nell'opera di Rossini: *L'Italiana in Algeri*, eseguito dal Vicini, dal Fioravanti e dal Migliara.

— CIRCO MILANO. — Domani al giorno andrà in scena a questo teatro il balletto pantomimico in 6 quadri, del sig. Felice Gelato, intitolato: *Gli amori e le vendette di Arlecchino*, giuocato dalle maschere del *Pierrot* e d'*Arlecchino*, sostenute dai signori Felice Gelato e Lorenzo Ferrero.

Spettacoli d'oggi. **Balbo,** ore 8 1/2: *L'Ajo nell'imbarazzo*, opera; *Il genio benefico*, ballo.

Vittorio Emanuele, ore 9: Domanda generale. Seduta dei misteri americani della celebre miss Lizzie Anderson, antispiritista, medium e chiaroveggente.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 3 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 6 con musica; dalle 7 alle 10 pom. con musica e luce elettrica; martedì e venerdì, giorni riservati, entrata ordinaria L. 1. Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Teatro Universale (*Piazza Bodoni*). — Collezione mondiale di circa tremila vedute al vero — Scene d'operette comiche francesi. — Aperto tutti i giorni dalle 7 alle 11 ant. e dalle 2 alle 11 pom.

Cronaca nera. — A Torino.

Tentato suicidio. — Certa B. M., d'anni 23, successivamente abbandonata dal marito e dall'amante, tentò ieri di asfissiarsi col carbone nella camera di sua abitazione in via Guastalla, n. 7. Un inquilino che era venuto in sospetto sulle intenzioni di quella donna si recò all'uscio della camera con alcuni vicini per prevenire una disgrazia.

Essendosi più volte bussato inutilmente, si mandò in cerca di una guardia municipale e di un fabbro che con grimaldelli aprì la camera.

La B..., stesa sul letto accanto al quale ardeva un braciere ripieno di carbone, era esanime e quasi in fin di vita. Si spalancarono le finestre accuratamente tappate e si apprestarono all'infelice i primi soccorsi mentre si aspettava l'arrivo d'un medico che sollecitamente si presentò e dopo mezz'ora di cura ridonava alla vita, e metteva fuor di pericolo la infelice.

*** *Annegamento.* — Carpegna Stefano d'anni 8 volle ieri mattina prender un bagno nelle acque del canale Michelotti. Tuffatosi in sito di rapida corrente fu travolto e perì senza che gli si potesse dar aiuto.

Un giovane che riconobbe gli abiti del poveretto ne avvertì il genitore e tosto accorse gran gente per ripescare il corpicino. Ma si fu solo verso le 4 che esso fu scorto presso i molini della Madonna del Pilone e fu raccolto dai mugnai.

*** *Ladri.* — Ad un carrettiere che percorreva stamane la piazza Emanuel Filiberto tenendo pella cavezza il proprio cavallo furono rubate due ceste di ciliege del peso di quattro miriagrammi.

*** *Che perle di genitori!* — Ieri in mezzo ad una gran folla di gente venivano arrestati in una casa del corso Palestro, n. 9, i coniugi N. P. d'anni 32 di Asti, garzone pellettiere e B. G. d'anni 21 da Vespolate, imputati nientemeno d'aver con sevizie e mali trattamenti causato la morte del bambino Natale, d'anni 4 1/2, figliuolo di primo letto del marito, avvenuta ieri l'altro.

Quell'innocente creaturina, secondo le voci che corrono, sarebbe perita d'inedia ed in seguito strangolata.

I primi sintomi delle violenze e dei patimenti sul cadavere sarebbero stati riconosciuti dai medici, i quali ne fecero rapporto al procuratore del Re.

Ieri il facente funzione di ispettore di P. S. della Sezione di Moncenisio, il delegato signor Crespi, andò ad arrestare i due coniugi con grande soddisfazione dei vicini che avrebbero volentieri fatto giustizia sommaria di quelle due belve in forma umana.

In casa c'erano altri due figli degli arrestati: un bambino lattante ed un ragazzino di 9 anni, i quali furono immediatamente fatti ricoverare in un ospizio. Chi sa quale sorte sarebbe aspettata a questi due infelici!

Il Delegato, mercè le deposizioni del fanciulletto di 9 anni, potè sequestrare il capestro col quale quei barbari genitori strozzarono il loro figlio.

Oh par egli possibile che vi siano tali mostri!

*** *Arrestati*: 8, fra cui 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 27 *giugno*.

Morti. — Mellino comm. Gio. Batt., d'anni 55, di Torino, maggiore in ritiro, segretario generale del Consorzio Nazionale — Allara Agostino, id. 43, di Casale Monferrato, falegname — Cesone Giuseppe, id. 73, di Torino, calzolaio — Violetta Adelaide, id. id. di Ivrea, sarta — Ariento Gaudenzio, id. 92, di Varallo — Bellino Carola nata Ughetti id. 32, di Giarone — Ghibrando Margherita, id. 70, di Saluzzo — Barrera Margherita nata Castelli, id. 70, di Arona — Dorello Giuseppe, id. 61, di Front — Coda Rosa nata Rollo, id. 49, di Rolassomero — Longo Mattia, id. 55, di Ivrea, conducente — Contratto Luigi, id. 20, di Canelli, negoziante — Quarnuta Giovanni, id. 32, di Settimo Torinese, negoziante — Nizzi Andrea, id. 68, di Casale Monferrato, portinaio — Galvagnino Maria, id. 14, di Brescia — Più 15 minori d'anni 7 — Totale 30, *cioè: a domicilio 19, negli ospedali 11, non residenti in Torino 4.*

Nascite 14, cioè maschi 10, femmine 4.

CORRIERE DEL MATTINO

27 giugno

NOTIZIE DA ROMA.

26-27 giugno.

Esercizio ferroviario. — Ci viene riferito, che dopo la sospensione dei lavori legislativi il Ministro delle finanze e quello dei lavori pubblici si siano molto occupati delle questioni ferroviarie, e che l'attività nei negoziati che hanno per iscopo la definizione di qualche questione sia cresciuta. Dicesi che il Presidente del Consiglio speri di aver concretato conclusioni pratiche prima dell'epoca della sua partenza per l'alta Italia, la quale è assai vicina.

— *Inamovibilità della magistratura.* — Assicurasi che fra poco sarà pubblicato il decreto reale che modifica le disposizioni attuali sulla inamovibilità della magistratura.

I magistrati saranno inamovibili rispetto al loro grado ed ufficio, ma non rispetto alla residenza.

— *Istituti tecnici.* — Si è di nuovo radunata la Commissione incaricata di prendere in esame le osservazioni degl'insegnanti d'istituti tecnici sui programmi attualmente in vigore.

La Commissione è stata di avviso che si debbano portare lievi modificazioni ai programmi di studio, che qualche insegnamento venga impartito nell'anno precedente a quello in cui ora è dato, che la durata di ciascuna lezione non debba essere maggiore di un'ora, ecc.

Partenza della Duchessa di Genova.

La Duchessa di Genova partiva ieri sera da Torino alle ore 7 20 per Monaco e Dresda.

Il monopolio dei tabacchi.

Allo scopo di rendersi conto dei risultati finanziari che lo Stato ha ottenuti dal monopolio dei tabacchi dacchè venne costituito in Regia, ecco gl'introiti netti che attualmente ne ritrasse dal 1869 al 1876:

1869	L. 68,320,679 07
1870	» 68,089,190 84
1871	» 73,688,368 77
1872	» 75,359,841 31
1873	» 76,611 267 48
1874	» 77,108,967 86
1875	» 86 268.491 58
1876	» 89,464,178 22

L'astronomo Santini.

Un telegramma da Padova ci recò la morte del celebre astronomo Santini.

Il prete Giovanni Santini nacque in Toscana il 30 giugno 1786; fu educato al collegio e seminario di Pisa, e nel 1814 andò a Padova a sostituire come direttore dell'Osservatorio Vincenzo Chiminello. Divenne più tardi professore di astronomia e direttore degli studi matematici. Ricevette numerose onorificenze sì da noi che all'estero.

Lascia alcuni buoni libri e un'infinità di memorie, relazioni, ecc., inserite nelle raccolte delle diverse Accademie italiane.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Rio Janeiro, 26. — È giunto il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Venezia, 27. — Un dispaccio al *Tempo*, da Cettigne, 26, reca che l'esercito di Suleyman pascià fu sconfitto e ritiressi a Podgoritze.

Vienna, 27. — La *Politische Correspondenz* pubblica i seguenti dispacci dal quartiere generale, Cettigne, 26: La notte scorsa e stamane tutte le forze turche si sono ripiegate sopra Podgoritza.

Ieri i due eserciti montenegrini hanno fatto la loro congiunzione presso Kossvillac. Il Principe passò in rivista le truppe, eccitandole alla nuova pugna imminente e decisiva.

Un dispaccio da Cattaro, 27, dice che i corpi turchi sono riuniti tra Spuz e Podgoritza, ed i Montenegrini sono riuniti presso Komain.

La stessa *Corrispondenza* ha da Bukarest, 27: Tutta la riva del Danubio da Hirsova fino a Tulska è occupata dai Russi. Dicesi che i Russi passarono pure il Danubio presso Sistovo.

Vienna, 27. — La notizia dei giornali di una pretesa disfatta di Suleyman nel Montenegro non è confermata.

Madrid, 27. — Viene smentito che il Governo sia intenzionato di contrarre un nuovo prestito.

Berna, 27. — Il Consiglio federale smentisce le voci riguardo a trattative per ritirare il decreto di espulsione contro monsignor Mermillod.

Pietroburgo, 27. — Dopo il combattimento del 16 corr., Tergukasoff fu attaccato presso il villaggio di Dajar da venti battaglioni turchi con 12 cannoni e 4500 uomini di cavalleria. Dopo dieci ore di combattimento, il nemico fu respinto. I Russi ebbero 54 morti e 315 feriti.

I Russi furono attaccati il 21 corrente da forze superiori turche presso Dajar. Malgrado la lunghezza della linea di difesa di cinque verste e perdite considerevoli pei Russi, ascendenti a 431 uomini, i Turchi vennero respinti.

Il 22 ebbero luogo parecchie scaramuccie. I Turchi ricevettero il permesso di raccogliere i loro cadaveri sulle posizioni russe.

Dinanzi Kars i Russi posero altre 9 batterie con 36 cannoni.

Parigi, 27. — Dispacci turchi smentiscono la vittoria dei Montenegrini, ed affermano che Suleyman è vincitore.

Pest, 27. — Il bombardamento di Rustschuk considerasi come una diversione. Credesi che il grosso dell'esercito russo passerà il Danubio fra Sistova e Nicopoli, all'imboccatura dell'Olta.

Lo Czar andrà a Sistina e quindi all'imboccatura dell'Olta per assistere al passaggio dell'esercito.

Bukarest, 27. — Le Camere sono chiuse. Il Messaggio del Principe ricorda la condotta della Turchia verso la Rumenia.

Dice che la nazione ed il Governo, avendo esaurito i mezzi di accomodamento, affidarono i diritti del Paese alla giustizia delle Potenze garanti. Ricorda che le Camere proclamarono l'indipendenza, dando al Governo i mezzi di sostenerla.

[illegible]

[illegible] Enrico gerente.

I coniugi **Botteri** ringraziano vivamente la signora direttrice dell'Istituto, Angela Pavesio, per la dimostrazione d'affetto data alla loro famiglia, facendo accompagnare all'ultima dimora la salma del loro caro figlio **Renzo** dai suoi compagni di scuola, alunni di detto Istituto.

Ospizio marino piemontese. — La visita sanitaria dei ragazzi bisognosi di cura al mare, avrà luogo domenica 1, giovedì 5 e domenica 8 prossimo luglio, nel solito locale, via S. Massimo, 33, piano terreno, a mezzogiorno.

L'età idonea per l'ammessione dei maschi all'Ospizio è dai 5 ai 16 anni.

Oltre alla fedi di nascita, di povertà e di vaccino, richiedesi, pei ragazzi che oltrepassano i 10 anni, un certificato di buona condotta. *Il segr.* G. BERRUTI

Museo industriale italiano. — Domani, venerdì, alle ore 10 ant., il prof. Orazio Silvestri terrà conferenza pubblica, continuando a trattare l'argomento: *I progressi delle industrie chimiche relative alla produzione artificiale delle materie coloranti.*

Concerti di musica. — Domani venerdì e domenica 1° del venturo luglio dai corpi di musica del presidio verranno dati i seguenti concerti:

Giardino Reale dalle ore 12 alle 2 pomeridiane.

Piazza d'Armi (antica) dalle 6 1/2 alle 8 1/2 pomeridiane.

Notizie Commerciali

CITTA' DI TORINO

Prezzi dei bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 27 giugno 1877.

Bozzoli gialli, qualità superiore, miria 37, venduti da L. 48 a 60.

Prezzo medio L. 55.

Più miria 15 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 47 a 60.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 22, da L. 44 a 47.

Comune, miria 28, da L. 38 a 43, inferiore, miria 12, da L. 26 a 37.

Prezzo medio L. 41 17.

Più miria 40 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 38 a 46.

Totale della giornata miria 90.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 27 giugno 1877.

Condizioni	Qualità	Balle	Peso
	Organzino	[illegible]	» »
	Trama	3	202 48
	Greggia	[illegible]	[illegible]
	Ardoeli diversi	[illegible]	[illegible]
	Totale	3	202 48
	Tot. nel mese a oggi	75	
	Organzino	2	210 19
	Trama	[illegible]	[illegible]
	Greggia	1	74 68
	Ardoeli diversi	[illegible]	[illegible]
	Totale	3	284 87
	Tot. nel mese a oggi	149	
	Organzino	3	235 80
	Trama	[illegible]	[illegible]
	Greggia	[illegible]	[illegible]
	Ardoeli diversi	[illegible]	[illegible]
	Totale	3	235 80
	Tot. nel mese a oggi	64	

CARMAGNOLA. — (*Nostra corrisp.*). Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 27 giugno.

300 ettol.	Fromento prezzo med.	L.	22 75
50 »	Segale	»	13 50
40 »	Avena	»	10 40
150 »	Meliga	»	13 85
50 »	Riso	»	33 50
25 Buoi	1ª qualità . . mir.	»	8 60
100 Idem	2ª »	»	8 —
75 Vitelli 1ª	»	»	8 75
200 Idem 2ª	»	»	8 25
350 Giovenche		»	7 25
300 Maiali da latte		»	2. 50
400 mir.	Canapa greggia	»	9 28
1000 »	Cordame	»	11 25
200 »	Olio fino d'oliva	»	17 25
170 »	Butirro 1ª qualità	»	25 25
200 »	Idem 2ª qualità	»	20 25
400 »	Patate	»	0 55
3000 doz.	Uova	»	0 60

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 28 giugno 1877.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriagr.
Alba	40 45	34 39	28 33	430
Bra	46 42	41 35	34 30	150
Ceva	40 45	34 39	25 33	900
Chivasso	44 40	30 34	33 20	35
Cuneo	50 44	43 30	35 30	5986
Dogliani	42 46	38 31	33 20	500
Fossano	40 46	35 38	30 34	250
Mondovì Breo	41 45	36 40	28 34	1800
Novara	42 49	36 41	28 35	1500
Parma	65 55	51 51	— —	100
Pinerolo	46 50	45 48	42 45	300
Racconigi	44 38	37 31	30 32	125
Saluzzo	51 45	44 38	37 31	1200
Torino	43 45	38 42	28 37	600

Telegramma Particolare.

Genova, 27 giugno, ore 3,10 pom.

Rend. 5 0/0 cont. da	77 90 a 77 95
Rend. f.m.	77 80 a 77 95
Az. Banca Naz. f.m.	1894 — 1896
Cred. Mobil. f.m.	619 — 620
Ferr. Merid. f.m.	343 — 344

Oro 22 00. — Inattivi.

Borsa di Milano. — 27 giugno.

Rend. Ital. f.m.	77 05
Prestito Naz. 1866	37 95
» » stallonato	95 10
Obbl. Ecclesiastiche	96 25
Boni Ferr. Merid.	572 —
Obbl. Ferr. Merid.	228 1/2
» » Sarde A.	226 25
» » » B.	231 —
» Regia Tabacchi	567 50
» Beni Demaniali	558 —
Azioni Banca Naz.	1876 —
» » Torino	700 —
» Ferr. Merid.	343 —
» Regia Tabacchi	836 —
» Cotonificio Cantoni	240 —
» Lanificio Rossi	505 —
» Linificio e canap. naz.	223 —
Pezzi da 20 fr.	22 07

Firenze,	26	27
Rendita 5 0/0	76 82 5	77 70
Rend. al 1° luglio 1877	— —	— —
Oro lettera	22 08	21 95
Londra lettera	27 66	27 60
Cambio su Parigi	110 55	110 12 5
Prestito Naz.	— —	— —
» » stall.	835 —	837 —
Banca Naz.	1837 50	1835 —
Az. Ferr. Merid.	340 —	340 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	618 —	624 —

Parigi,	26	27
3 p. 0/0 Francese	73 05	73 15
5 p. 0/0 id.	106 29	106 37
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 85	70 85
F. Lombardo-Veneto	160 —	160 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	221 —	222 —
Obbl. Lombarde	233 —	233 —
Obbl. Romane	234 —	235 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 20	25 20
Cambio sull'Italia	8 7/8	8 3/4
Consolidati Inglesi	94 5/16	94 7/16

Vienna,	26	27
Mobiliare	140 50	142 30
Lombarde	73 50	75 50
Banca Anglo-Austr.	66 75	67 50
Austriache	227 50	228 75
Banca Nazionale	782 —	780 —
Napoleoni d'oro	10 09 5	10 06

Cambio su Parigi	50 16	50 —
Cambio su Londra	126 20	125 40
Rendita Austriaca	65 60	65 80
Rend. in carta	60 30	60 75
Unionbank	48 —	46 50
Argento in banconote	110 90	110 45
Berlino,	26	27
Austr.	267 —	262 50
Lombarde	120 —	118 —
Mobil.	238 50	239 50
Rendita it.	68 50	69 20
Londra,	26	27
Consolidato Inglese	94 3/8	94 3/8
Rendita Italiana	70 1/8	70 3/16
Spagnuolo	10 1/2	10 1/2
Turco	8 1/2	8 1/2
Egiziano del 1868	40 5/8	40 1/4
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 27 giugno (ore 5 pom.)

Buona l'apertura della Borsa di Parigi che ci mandò ancora 5 cent. di aumento dai brillanti corsi di ieri sul nostro Consolidato; anche la Rendita francese guadagnava 10 cent. il 5 p. 0/0 e 15 cent. il 3 p. 0/0. Parimenti Londra non si stancò dell'incominciato movimento d'aumento, ed oggi in primo corso a 94 1/2 vale quanto 1/8 di più dalla chiusura di ieri. Saranno effetto delle dichiarazioni della Russia, dichiarazioni che se sono atte a fare buona impressione nel momento, non si sa però quanto tempo potranno durare, precisamente come abbiamo già visto in altra circostanza; per cui conviene a nostro avviso starne ben bene in guardia, per non avervene poi in seguito rammarico di troppa cieca fiducia.

Da noi gli affari furono pochissimi. La massima parte dei frequentatori del nostro mercato, cercava già i compensi per la liquidazione. Da quanto ci venne fatto di sapere, i prezzi si aggirarono tra il 77 35 ed il 77 45. Si pagò fine che 77 50, quando si parlava di 77 10 per chiusura di Parigi.

In valori sempre nulla.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA

Torino, 28 giugno 1877.

Consolidato 5 0/0 C. del g. p. in l. 77 45 45 50 55 65 f.p. — C. d. m. in c. 77 28 50 — in l. 77 48 50 60 60 60 65 70 f.c. — 77 65 65 f. p. Riporti alla pari cent. 5 5.

Corso legale 77 27 1/2.

Az. Banca Nazionale. C. del g. p. in l. 1898 f.p. — C. d. m. in l. Riporti L. 7.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in c. 285 75 — in l. Riporti L. 1 25.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in l. 617 50 f.c.

Obbl. Canali Cavour. C. d. m. in c. 479 50.

Oro da 21 97 a 22 01.

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	77 50
Az. Banca Nazionale	»	1880 —
Az. Credito Mobil. Ital.	»	613 —
Az. Banca di Torino	»	715 —
Az. Banco Sc. e Sete	»	285 —
Az. Banca Indust. Subalp.	»	280 —
Az. Regia Tabacchi	»	838 —
Az. Ferr. Meridionali	»	342 —
Az. Società Lavori Pubb.	»	380 —
Az. Banca Romana	»	1200 —
Obbl. Canali Cavour	»	478 —
Obbl. Ferr. Romane	»	255 —
Obbl. Ferr. Meridionali	»	229 —
Obbl. Ferr. Vitt. Eman.	»	240 —
Obbl. Ferr. Savona	»	240 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 28 giugno 1877.

La Borsa di Parigi aveva ieri l'aria di prendere un po' di riposo; il 3 0/0 francese rialzava di soli 15 cent., il 5 0/0 di 17 1/2, il nostro Consolidato che era corso più degli altri, soli 5 centesimi.

Alla sera sul Boulevard si retrocedeva anzi di 7 1/2 cent. sul 3 0/0, di 10 cent. sul 5 0/0 e di 5 cent. il nostro Consolidato, che ritornava a 70 85, corso del giorno prima alla Borsa ufficiale.

Dal tenore dei dispacci particolari che ci vengono comunicati, la giornata di ieri si può chiamare una sosta per riprender fiato onde montare all'assalto di corsi più alti, cosa di cui l'Alta Banca Inglese e francese ha bisogno, avendo diversi prestiti da emettere, ciò che vorrebbe fare in mezzo al prestigio di alti corsi.

Da noi questa mattina al primo entrare in Borsa si parlava di prezzi alquanto bassi, ma non si tardò a vedere che i compratori erano numerosi e dopo molti indugi si fece per primo corso 77 50, poi 77 52 1/2.

Per fine luglio il distacco era ben piccolo, cioè un riporto di centesimi 5. Sappiamo anche che si fecero molti riporti al pari.

Per contanti si fece 77 35, 77 40, 77 45. La parità con Parigi sarebbe al corso di 110 77 98.

Il nostro 77 50 è dunque sotto la parità di Parigi di 60 cent. circa. Ciò nondimeno si considerava in Borsa come un prezzo relativamente alto e questo pel motivo che domani essendo festa qui e non a Parigi, molti ribassisti vollero liquidarsi per non esser sorpresi da un movimento che si farebbe in un giorno in cui qui non vi è Borsa.

Valori abbastanza ben tenuti con pochi affari.

Az. Banca Naz. 1895 a 1890.

Az. Mobiliare 613 a 616.

Az. Banca Torino 718 a 716.

Az. Banco Sc. 285 1/2 a 284 1/2.

Az. Banca Subalpina 281 a 280 50.

Az. Tabacchi 838 a 837.

Az. Meridionali 341 a 340.

Obbl. Meridionali 229 1/2 a 228 1/2.

Obbl. Cavour 480 a 479.

Cartelle S. Paolo a 464 a 463.

Francia 109 90 a 110 10.

Londra 27 50 a 27 55.

Oro 21 98 a 22 02.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) giugno		26	27
Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	65 25	65 —
» » per luglio	»	65 50	65 50
» » per agosto e settembre	»	65 —	65 75
» » pei 4 mesi ultimi	»	66 25	66 25
Zuccari Saccarino 88 10[13 (*)	»	72 25	72 25
» » 7[9	»	73 50	73 50
» bianco 3	»	80 25	80 50
» raffinato scelto	»	162 —	162 —

Liverpool, 27 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 15000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 12000.
Mercato fermo.

Importazione della giornata 1000

America, Comrawute e Dhollerah rialzo di 1[16.

Hâvre, 27 giugno (sera)

Cotoni — Vendite Balle 1300.
Mercato fermo, buona ricerca regolare.
» — Luisiana p. luglio . . . . Fr. 71 50 — —

Caffè — Venduti sacchi 6620
Mercato attivo, prezzi in aumento.
» — Haiti Jacmel (***) . . . . Fr. 100 — — —
» — Haiti Port-au-Prince da . . . . . Fr. 98 — a 102 —
» — Santos non lavati . . . . Fr. 108 50 — —

Marsiglia, 27 giugno (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 14594
» Vendite » 2545
Prezzi calmi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1[4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

Prestito Municipale

GARANTITO CON PRIMA IPOTECA
iscritta sopra una proprietà del valore di circa **un Milione.**

La Città di **MONTEMILONE**

Provincia di Potenza

emette

N. 635 Obbligazioni da italiane L. 500 ciascuna

fruttanti 25 lire all'anno e rimborsabili con 500 lire ciascuna in soli VENTICINQUE anni.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta
pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova e Venezia.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è aperta nei giorni **25, 26, 27** e **28** Giugno 1877 al prezzo di L. 405 — godimento dal 30 Giugno corr., che si riducono a sole L. **392 50** pagabili come appresso:

L. 25 — alla sottoscrizione dal 25 al 28 giugno 1877
» 50 — al riparto
» 80 — » al 15 luglio »
» 80 — » al 1° agosto »
» 80 — » al 1° settembre »
L. 90 — al 1° ottobre »
meno: » 12 50 per interessi anticipati dal 30 giugno al 31 dicembre 1877 che si computano come contante.
L. 77 50
Tot. L. 392 50

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 392 50 sole . . . . L. 388 50 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

Garanzia Speciale.

Questo prestito oltre che su tutti i redditi del Comune è **specialmente garantito con una prima ipoteca stata iscritta su beni stabili di proprietà del Comune stesso del valore di un milione** (dichiarazione del Conservatore delle ipoteche di Potenza 23 maggio 1877).

MONTEMILONE, città della Basilicata, ha un bilancio in cui si provvede a tutte le spese ordinarie e straordinarie coi soli frutti delle proprietà Comunali ed in poca parte colla sovrimposta fondiaria.

Non viene riscosso alcuna nè dazio di consumo, nè imposta di famiglia, **nessuna insomma delle tasse speciali che i Comuni sono autorizzati ad imporre, perchè coi soli redditi patrimoniali il Comune può far fronte alle spese.** Ciò costituisce **MONTEMILONE** in una condizione finanziaria eccezionalmente buona da non temere confronti con quella di nessuna delle principali città d'Italia.

L'impiego in Obbligazioni **MONTEMILONE** riunisce tutti i vantaggi che può offrire un mutuo ad un Comune ed un mutuo ipotecario ad un privato. — Come mutuo al Comune esso presenta il vantaggio di vincolare un Corpo Morale, il quale non è possibile che manchi ai proprii impegni, potendo o dovendo per legge procurarsi i mezzi a ciò accorti colle imposte che è facoltizzato a percepire.

Essendo poi le Obbligazioni **MONTEMILONE garantite con prima ipoteca** il possessore è sicuro di potere in ogni evento esercitare i suoi diritti (come farebbe verso un privato) su un ente determinato e sui suoi frutti. —

Questi frutti, le rendite cioè dello stabile ipotecato, sorpassano le rate da pagarsi ai portatori delle Obbligazioni. — La garanzia è adunque piena, inoccezionabile.

Un impiego ipotecario come quello di **MONTEMILONE** non trovasi oggi che al 5 p. 0[0.

Le Obbligazioni **MONTEMILONE** per una fortunata combinazione finanziaria potendosi avere a **L. 388 50** e dovendosi nella media di **25 anni** rimborsare a **L. 500 fruttano invece oltre l'8 p. 0[0.**

N. B. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del prestito medesimo.

La Sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni* 25, 26, 27 e 28 *giugno* 1877:

in MONTEMILONE presso la *Tesoreria* Municipale;
in MILANO presso l'*Assuntore* Compagnoni Francesco, via S. Giuseppe, N. 4;
in TORINO presso il sig. U. Geisser e Compagnia, Banchieri.
[illegible]

PILLOLE DI PEPSINA

VEGETO-ANIMALE
del Cav. Dottor CARLO TOSI.

Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Biancardi, Cattaneo, Arrigoni,** via Rugabella, N. 3, Milano. — In Torino, presso **D. MONDO,** via Ospedale, N. 5, e nelle principali farmacie a L. 2 la boccetta. 287

PELABOZZOLI

Macchinetta semplicissima che coll'assistenza di sole due persone può nettare fino a 15 miriagrammi di bozzoli al giorno, dando un lavoro perfetto.

Coll'uso di questo piccolo arnese si ha un risparmio di tempo e di spesa incredibili. Il rapido diffondersi di detta macchina tra i bachicultori prova la sua convenienza. — Si garantisce la perfezione del lavoro. — **Prezzo L. 15.**

Si può vedere e provare a piacimento presso l'*Agenzia Agraria Subalpina* (E. Barbero), Torino, via Regina, N. 2, nella corte.
677

DA AFFITTARE

Amena VILLA di 13 membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne in casa e nei giardini, a poca distanza dalla stazione di S. Ambrogio e presso la Parrocchiale di Villar-Almese.

Recapito dal portinaio, Viale del Re, N. 45. 457

DA AFFITTARE

al 1° luglio o prima,

sei camere al 2° piano, **a nuovo,** palco morto e cantina, via Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo.

Indirizzarsi ivi al 1° piano, negozio **Beltrami.** 490

DA AFFITTARE

in Piazza S. Carlo, N. 1, **dodici** membri al primo piano, con vista sulla piazza. 628

DA AFFITTARE

in Piazza Castello, 17.

Al 1° luglio, alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. All'occorrenza divisibile in due. 874

Da affittare

al 1° ottobre prossimo in via Barbaroux, N. 3.

Grande alloggio di dieci camere e un salone al primo piano, con ammezzati per servizio e ripostiglio. Visibile tutti i giorni dalle ore 2 alle 4 pomeridiane. — Recapito al portinaio. 673

Da affittare al 1° ottobre

vari locali al piano terreno ed al primo piano con cortile privato per uso d'alloggio, magazzini o stabilimento industriale.

DA VENDERE

fabbricato rustico con grandi tettoie e mq. 1400 circa di terreno nel borgo della Crocetta, entro la cinta daziaria.

Recapito al portinaio di via Accademia Albertina, N. 27. 688

VILLA

da affittare o da vendere in Val Salsi, a cinque minuti dal ponte della Verrua, di 9 camere più o meno, se occorre decentemente mobigliate, con orto, giardino a frutta cinto da muro, con entrata libera o disimpegnata e col servizio del *Tramway*.

Recapito in via Barbaroux, 18, dalle ore 12 alle 2 pom. 504

DA VENDERE

una bella **Villetta** con giardino, orto fornito di moltissime piante fruttifere e pergolati, piccola vigna, a comune di S. Pietro Vallemina, a mezz'ora da Pinerolo.

Dirigersi in via Doragrossa, 57, al portinaio. 690

Da vendere

per L. 40,000, pagabili anche in parte con mora, **Villa Signorile** mobiliata, con giardino ed orto, in Pinerolo.

Rivolgersi alla proprietaria, Piazza Lagrange, N. 1, Torino.
462

Da vendere in Novello

linea di Savona

Villeggiatura di ampio fabbricato civile e rustico, vigna, prato e campo di giornate 7 circa in un sol corpo.

Per le informazioni dirigersi al Notaio Pirra, in Novello.
723

RINVENIMENTO

Chiavesse smarrito un orologio d'oro, si rivolga in via Basilica, N. 13, al portinaio, dove gli sarà rimesso, previe le necessarie indicazioni. 710

ALLOGGIO

con **Giardino, Scuderia** e **Rimesse.** — Via Borgo Nuovo, N. 62. 867

Velocipedi

da ragazzi a tre ruote.

Carabine

a pressione d'aria a piumini e palla, della portata di metri 40. Via Barbaroux, 28. STELLA Fratelli, Torino. 715

Trombe idrauliche

contro gli incendi

sistema perfezionato della città di Parigi.

Tubi, secchie ed attrezzi relativi — Pompe per travasare e per inaffiare.

Oggetti Tecnici in Caoutchouc

Foglie e tubi di tutte qualità e dimensioni — Cinghie in caoio per trasmissioni — Qualità superiore — Prezzi di fabbrica. Presso **F. Cominoli e Uzhetti,** N. 9, via Arcivescovado, Torino. 67

CITTÀ DI TORINO

AVVISO.

Venne dal Municipio aggiudicata l'impresa della provvista di 7500 quintali di legna da ardere mediante il prezzo di L. 3 7305 per ciascun quintale. Il tempo utile per la presentazione d'offerta di ribasso non inferiore al vigesimo sul detto prezzo d'aggiudicazione scade alle ore 2 pomeridiane di martedì 10 luglio 1877.
717

OPERE PIE DI SAN PAOLO

TORINO

AVVISO.

Il corpo di casa già proprio delle Opere Pie di San Paolo sito in Torino, via Doragrossa, 49, e corso della Cittadella, 10, esposto in vendita per mezzo dell'asta pubblica il 18 corrente mese, venne deliberato al signor Giacomo Garzena pel prezzo di L. 162,200.

Il tempo utile per presentare offerta d'aumento del vigesimo scade con tutto il giorno 3 p. v. luglio.

Torino, il 22 giugno 1877.

Pel Segretario Generale
Balsamo Crivelli.
702

Incanto Volontario di Stabili

Alle ore 11 ant. del giorno 9 luglio prossimo si procederà nello studio del notaro Torretta Carlo, in via Arsenale, N. 6, piano 2°, all'incanto dei terreni, fabbricati, tettoie, forni, macchine ed utensili proprii della Società Anonima Fabbrica Italiana di Porcellane e Maioliche presso la Barriera di Nizza, nel modo ed alli prezzi e condizioni di cui nel tiletto 7 giugno corrente che è visibile coi titoli relativi nello studio del notaro procedente. 669

SCADENZA DI FATALI

Col mezzogiorno di giovedì 28 giugno corrente scade il tempo utile per fare l'aumento del decimo al prezzo di L. 55,000 cui fu oggi deliberata la cascina il **Francuso** posta sul territorio di Torino, regione Villaretto, non molto distante da Altessano, Venaria, Borgaro e Caselle.

695 Notaio OPERTI (Corso Siccardi, 5).

Banco di Sconto e di Sete in Torino

Via S. Teresa, N. 11.

Il pagamento del dividendo per l'esercizio 1876 in L. **11 75** per Azione, verrà eseguito dalla Cassa del Banco in Torino e presso l'Agenzia di Genova, a partire dal 2 luglio prossimo, verso consegna della cedola N. 10.

Torino, 26 giugno 1877.

731 LA DIREZIONE.

BANCA INDUSTRIALE SUBALPINA

A partire dal 2 luglio 1877, e contro ritiro del Vaglia N. 6, sarà pagato il dividendo dell'esercizio 1876 in ragione di L. 8 75 per Azione.

In TORINO, presso la SEDE DELLA SOCIETA', piazza Castello, N. 25, casa propria;

In FIRENZE, presso quell'AGENZIA, piazza S. Gaetano, N. 1.

729 LA DIREZIONE.

BANCA DI PINEROLO

Gli interessi scaduti al 1° luglio 1877 sulle Azioni della BANCA DI PINEROLO, sono pagabili in ragione di L. 4 per Azione.

In PINEROLO, presso la SEDE DELLA BANCA;

In TORINO, id. la BANCA INDUSTRIALE SUBALPINA.

718 LA DIREZIONE.

Società Anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia

AVVISO.

Si prevengono i portatori dei certificati di Azioni di questa Società, che a partire dal 1° luglio prossimo venturo, presso la Cassa della **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano in Firenze e Torino,** e presso quella della **Cassa di Sconto di Genova,** si pagheranno L. 25 per ogni Azione, cioè:

L. 5 per interessi 1° semestre corrente anno;
L. 20 a titolo di dividendo per lo spirato Esercizio 1876.

Roma, 22 giugno 1877.

714 LA DIREZIONE.

CERTOSA di PESIO

(presso Cuneo)

Grande Stabilimento Idroterapico e Villeggiatura

aperto dal 1° giugno a tutto settembre.

Dall'Albergo del **Pane di Spagna,** già **London,** in Cuneo, parte ogni sera dopo l'arrivo del terzo treno un *Omnibus* a comodità dei passeggieri e vi ritorna dallo Stabilimento la mattina susseguente. — Per schiarimenti rivolgersi al conduttore *Giuseppe Bonardi.* 679

ELIXIR ALIMENTARE DUCRO

Malattie di Petto
ALLA CARNE CRUDA
(Medaglia d'Argento, Esposizione di Parigi 1875.)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi costituenti il sangue; esso è carne ne fanno un liquore, altrettanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, ricostituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di Petto, nell'anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai Professori **Corali, Fort, Fano,** e da tutte le celebrità mediche di Parigi.

Si trova a **Parigi** presso **Ducro et C.,** 6, via Neuve-St-Augustin.

A **Milano,** presso **Manzoni e C.,** 10, via della Sala, e presso **Montaldi e De-Paoli,** farmacisti, Via Nuova, come pure in tutte le principali farmacie d'Italia.

Torino, Farmacia Cerruti, via Po, 20. 794

COURMAYEUR

ALBERGO DELL'UNIONE

Attiguo agli uffizi della Posta e del Telegrafo, in amena posizione, con sale di lettura e di conversazione, giornali, pianoforte, ecc. — Tavola rotonda e servizio di ristorante, a moderati prezzi.

711 G. ROUFFIER, *proprietario.*

STABILIMENTO IDROTERAPICO d'Andorno

18ª APERTURA ALLI 25 MAGGIO

Dirigersi al Direttore Dott. **Pietro Corte.**
507

HÔTEL NAZIONALE

FINALMARINA

30 minuti da Savona.

Le spiaggie marine, bellissime della Liguria, le sabbie candide della Caprazoppa, atte alla guarigione delle malattie delle ossa, la nota salubrità del clima e l'amenità del luogo renderanno caro quel soggiorno ai bagnanti lieti di trovare nell'Hôtel Nazionale tutti i comodi immaginabili a prezzi modicissimi. Appartamenti per famiglie.
685

BAGNI TERMO-MINERALI

DI

VALDIERI (presso Cuneo)

Stabilimento di I° ordine, aperto dal 20 giugno al settembre.

UFFICIO TELEGRAFICO DELLO STATO.

Direttore sanitario: *signor Dottore cav.* **E. Lace,** *Medico-Chirurgo onorario della Real Casa.*

Capo della cucina: *il rinomato sig.* **Cesare Minnaoli.**

Per schiarimenti dirigersi prima dell'apertura a Saluzzo, o durante la stagione balnearia a Valdieri ai conduttori
583 **CARONI e CLARETTI.**

STABILIMENTO DI CERESOLE REALE

USO ALBERGO E CAFFÈ

diretto da MASSUCCO BENEDETTO

aperto dal 1° luglio al 15 settembre

Aria saluberrima, rinomata acqua esatto servizio a discreto prezzo

Per informazioni dirigersi dalli signori **Costanzo,** padre e figlio, depositari di acque minerali, angolo via Basilica, N. 12, Torino, soli proprietari e venditori della vera acqua di questo paese.
713

Dopo domani ultimo giorno

Società anonima del Petrolio Italiano

DENOMINATA

THE PETROLEUM COMPANY OF ITALY LIMITED.

Le sottoscrizioni delle azioni si ricevono presso i signori Fratelli DE-CESARIS, cambiavalute, angolo vie Roma e Finanze, Torino.
720

Medaglia all'Espos. di Lione 1872 - Dipl. di merito Vienna 1873
Medaglia d'onore dell'Accademia Nazionale di Parigi 1874

ALCOOL DI MENTA DI RICQLÈS

(35 anni di successo)

L'uso di questo Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni **di gran caldo.** Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo Elisir qualunque famiglia dovrebb'essere provvista, attesochè **facilita grandemente la digestione,** fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga le coliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualunque malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina, e preserva da qualunque influenza epidemica.

Fabbrica a Lione presso H. de RICQLÈS cours d'Herbouville, 9.
Bocc. da L. 3 e 5 presso D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5.

AVVISO AL PUBBLICO

È trasferito in via S. Tommaso, 22, piano 1° in Torino, il **Gabinetto Medico-Magnetico** del professore **Filippa Cesare,** premiato con medaglie d'oro dalle **Società commemorativa dell'Esposizione Nazionale ed Universale di Londra del 1857.** Continua sempre a dare le sue consultazioni colla sua Chiaroveggente Sonnambula su qualsiasi genere di malattia coll'assistenza di un distinto dottore — Tutti i giorni dalle ore 9 del mattino alle 5 della sera. — Con una ciocca di capelli si fa qualunque consulto per corrispondenza (affrancare).
(T. 97).

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

per cessazione di commercio.

Occasione favorevole per rilievo di negozio.

Il proprietario dell'antico negozio di porcellane, maioliche e cristalli, **via S. Teresa, accanto al Caffè S. Carlo,** già deposito generale dell'antica fabbrica di porcellane della Villa della Regina, volendo definitivamente ultimare la liquidazione del suo negozio, si decise di vendere a qualunque prezzo. — Tanto si pregia far noto onde tutti possano approfittare della favorevole occasione, ed in particolare i negozianti e caffettieri potranno trovare il loro tornaconto.

Il medesimo trattarebbe fin volentieri la intiera cessione del negozio, condizioni favorevolissime ed anche a mora. 681

Torino, Tip. Roux e Favale.